

MIBAC, LA NUOVA FRONTIERA È QUELLA DELLA DIGITALIZZAZIONE

L'Italia in prima linea nel coordinamento dei programmi di creazione dei contenuti culturali e scientifici digitali

Concluso il workshop di due giorni al S.Michele su 'La cultura del web, il web per la cultura'

Roma - 1 mar. - "Vogliamo impegnarci per diffondere la conoscenza del nostro patrimonio attraverso Internet". Antonia Pasqua Recchia, direttore generale per l'innovazione tecnologica e la promozione del Ministero per i beni culturali sintetizza così le iniziative del Mibac nel campo della digitalizzazione di cui si è discusso per due giorni nella sala dello Stenditoio durante il workshop di due giorni su 'La cultura del web, il web per la cultura' terminato ieri. E tantissime sono le iniziative che sono già partite. Tra queste quelle che porteranno alla realizzazione del Portale della cultura italiana, ma anche la digitalizzazione delle schede di catalogo, la realizzazione di nuovi siti web di musei, archivi e biblioteche. Tutti progetti in fase operativa che permetteranno di migliorare la promozione e la fruizione del nostro patrimonio artistico. La Recchia, sottolineando come la direzione sia unica e gli obiettivi comuni, ha poi spiegato che "per favorire una capillare diffusione dei criteri di qualità e accessibilità dei contenuti pubblicati in rete è stata emanata una Direttiva, che garantirà una condivisione di linee guida comuni". A dettare alcune delle linee guida delle attività digitali del Mibac arriva anche la seconda edizione del 'Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali'. Il testo che è stato realizzato dal gruppo di lavoro WP5 del progetto europeo 'Minerva', che dal 2002, attraverso la rete dei ministeri europei per la cultura, ha lavorato per l'armonizzazione delle politiche nazionali di digitalizzazione del patrimonio culturale.

"I risultati raggiunti - ha sottolineato Rossella Caffo, rappresentante nazionale nel gruppo per la digitalizzazione del patrimonio culturale in seno alla Commissione Ue - sono andati oltre ogni aspettativa. Nelle sue ultime fasi, il progetto Minerva ha avuto una grande visibilità a livello europeo e ora vogliamo continuare a lavorare con il nuovo 'MinervaeC', attualmente al vaglio della Commissione".

L'Italia, grazie anche al ruolo di coordinamento del progetto Minerva, è protagonista di numerosi programmi paralleli: Michael e Michael Plus per la creazione una piattaforma multilingue che consente l'accesso alle collezioni digitali di musei, archivi e biblioteche dei diversi Paesi Europei; Delos, laboratorio di iniziative nel campo della digital library; Bricks, una "memoria digitale" per unificare e preservare i contenuti del patrimonio culturale dei Paesi Membri e Medcult, per estendere i prodotti MINERVA ai paesi di lingua araba, che si affacciano sul Mediterraneo.

Il punto di arrivo di MINERVA è il punto di partenza del nuovo Piano d'azione dinamico (DAP) per rafforzare il coordinamento e stringere relazioni più forti tra le iniziative di digitalizzazione di contenuti culturali e scientifici, degli Stati Membri, nel solco del precedente Piano eEurope 2002.

Il piano definisce 5 aree di intervento che saranno oggetto di altrettanti gruppi di lavoro: utenti e contenuti, tecnologie per la digitalizzazione, sostenibilità dei contenuti digitali, conservazione del digitale e monitoraggio dei progressi.

Per il futuro, sono già in cantiere, la preparazione di una mappa delle istituzioni culturali europee, curata dal Ministero per i Beni culturali e dalla Presidenza austriaca, e la creazione di un Osservatorio europeo, per monitorare l'implementazione del DAP. In Italia, un organismo simile (www.otebac.it) è già stato avviato in via sperimentale nel 2005, allo scopo di rendere stabili e sviluppare in ambito nazionale i risultati ottenuti dal progetto Minerva.